

LICEI MALPIGHI

POLICY PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli alunni passano ampia parte del loro tempo, sperimentano i processi di apprendimento, vivendo opportunità di crescita intellettuale e di arricchimento culturale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi.

La scuola, in collaborazione con la famiglia, ha il compito di educare e di vigilare affinché gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure educative e formative, nonché specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

In tale prospettiva l'Istituto **afferma con fermezza l'inaccettabilità di ogni forma di violenza, prevaricazione o discriminazione**, impegnandosi a promuovere un clima scolastico fondato sui valori della dignità della persona, del rispetto reciproco, della solidarietà e della responsabilità.

La presente **Policy per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo** costituisce uno strumento operativo volto a:

- prevenire situazioni di disagio e comportamenti aggressivi tra pari;
- promuovere la cultura del rispetto e della responsabilità digitale;
- definire procedure chiare per la gestione di eventuali episodi;
- coinvolgere l'intera comunità educante (docenti, personale, studenti e famiglie).

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui fa riferimento il presente Regolamento è la seguente:

- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "*Statuto delle studentesse e degli studenti*" e "*Patto educativo di Corresponsabilità*";
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*";
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, Ministero dell'Istruzione e del Merito (2021 e ss. aggiornamenti);
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, "*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*".

LICEI MALPIGHI

Liceo Scientifico, Liceo Scienze Applicate, Liceo Tr.E.D., 4-Year Programme

via S. Isaia, 77 – 40123 Bologna – tel 051 649 15 60 – email: segreteria@liceimalpighi.it

www.scuolemalpighi.it

LICEI MALPIGHI

2. IL BULLISMO

Il termine italiano “bullismo” è la traduzione letterale dell’inglese “bullying”, parola comunemente usata nella letteratura internazionale per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in contesto di gruppo. Il bullismo si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l’interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi. Il comportamento del bullo è un tipo di azione continuativa e persistente che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno. La modalità **diretta** si manifesta in prepotenze fisiche e/o verbali. La forma **indiretta** di prevaricazione riguarda una serie di dicerie sul conto della vittima, l’esclusione dal gruppo dei pari, l’isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi.

Per bullismo si intendono quindi tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di una persona, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un’altra persona percepita come più debole, cioè la “vittima”. Questa la definizione data nella Legge 70/2024: per “bullismo” si intendono *“l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”*.

Il fenomeno *non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti* (singolarmente o all’interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un’altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste, gli osservatori.

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- **i protagonisti** sono ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- **l’intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- **la pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta;
- **la persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **l’asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **l’incapacità della vittima di difendersi**: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **la paura**: sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l’adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

LICEI MALPIGHI

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto:** comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, *bullismo psicologico*); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (*bullismo strumentale*);
- **bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (*bullismo sociale*), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (*bullismo manipolativo*).

3. IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è una forma di bullismo realizzata attraverso strumenti digitali e tecnologie informatiche.

Il fenomeno del **cyberbullismo** è definito dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 come “*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo*”.

Questa forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, whatsapp e applicazioni di messaggistica istantanea, social network, siti internet, immagini o video diffusi in rete, ecc.), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **anonimato:** spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e cyberbullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il responsabile;
- **manca di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

LICEI MALPIGHI

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Deepfake**: creazione o diffusione di immagini, audio o video manipolati artificialmente finalizzati alla derisione, umiliazione o danneggiamento della persona;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Outing estorto**: registrazione di confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Sexting e Revenge Porn**: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

4. RESPONSABILITÀ E AZIONI DI PREVENZIONE

Si afferma con fermezza l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, si coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli alunni in difficoltà.

La **prevenzione**, che è elemento fondamentale per cercare di evitare ogni fenomeno di bullismo e cyberbullismo e favorire un clima di rispetto e di cooperazione, si esplicita attraverso le misure e le iniziative che la Scuola intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d'intenti tra i genitori/tutori e tutto il personale scolastico.

Gli interventi di tipo educativo sono un tipo di azione preventiva a carattere universale o indicato, cioè su alcuni gruppi classe, e dopo aver rilevato il clima nelle singole classi e in generale nella scuola. La rilevazione del clima è la prima azione preventiva, attuata attraverso l'osservazione dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti.

L'osservazione sia da parte dei genitori/tutori a casa che di tutto il personale scolastico dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare in ambito scolastico. Le vittime possono manifestare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei e isolamento.

D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti

LICEI MALPIGHI

in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'attivazione di uno **sportello di ascolto psicologico**;
- l'individuazione di un **docente che funga da referente** per il bullismo e cyberbullismo;
- l'attuazione di **progetti**, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le **conoscenze digitali degli alunni**, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete;
- l'attuazione di attività didattiche sull'**educazione civica e sulla legalità**;
- iniziative di **sensibilizzazione** rivolte ai genitori;
- progetti didattici ed extra-didattici che mirino all'inclusione e al rispetto, con la creazione di un **ambiente che favorisca la relazione tra pari**;
- la formazione a un **uso corretto degli strumenti informatici** e una sensibilizzazione sui temi della comunicazione multimediale;
- **incontri periodici con agenti della Polizia Postale** o altri esperti del settore;
- monitoraggio del **clima scolastico** nelle classi.

In occasione delle attività formative rivolte agli alunni e ai genitori, il formatore di volta in volta incaricato dovrà spiegare in modo chiaro la **modalità per effettuare segnalazioni** su possibili casi di bullismo e di cyberbullismo.

In particolare, sarà presa in considerazione la procedura per segnalare al docente referente/Coordinatore didattico, i fatti sospetti e i fatti accaduti; saranno comunicate le modalità per segnalare ai gestori dei siti più diffusi la necessità di cancellazioni di dati personali (la cosiddetta istanza di oscuramento) e le modalità per procedere, anche in autonomia da parte dei ragazzi con più di 14 anni, con le segnalazioni alle autorità deputate a questo (segnalazione al sito del Garante). Sarà inoltre fatto riferimento alla procedura di ammonimento da parte del Questore, possibile in caso di diffamazione, minaccia, trattamento illecito di dati personali e diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti (il cosiddetto revenge porn).

Il modo migliore per prevenire e per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è di adottare una politica scolastica integrata, traducibile in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche e in cui tutti gli adulti (coordinatore didattico, personale docente e non docente, genitori/tutori) si assumano la responsabilità di relazionarsi con gli alunni fornendo loro informazioni e aiuto.

Come previsto dalle *Linee di orientamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito del 2021*, le responsabilità all'interno dell'ambiente scolastico sono pertanto così distribuite:

Il Coordinatore didattico:

- individua un docente Referente del bullismo e cyberbullismo;
- promuove interventi di prevenzione primaria e sollecita il coinvolgimento attivo degli alunni;

LICEI MALPIGHI

- individua i membri del Tavolo permanente di monitoraggio.

Il Referente per bullismo e cyberbullismo (da qui "Referente"):

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione e informazione, anche con eventuale affiancamento di genitori e alunni;
- coadiuva il Coordinatore didattico ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge in un'azione di collaborazione enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Il Consiglio di Presidenza:

- prevede progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie, al personale scolastico.

Il Consiglio di Classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.

Il personale docente:

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
- qualora venga a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, li segnala immediatamente al Referente bullismo e cyberbullismo e al Coordinatore didattico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Il personale non docente:

- vigila sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferisce tempestivamente al Referente e al Coordinatore didattico sui fatti di cui è a conoscenza.

I genitori/tutori:

LICEI MALPIGHI

- partecipano alle azioni di formazione/informazione (serate Scuola-Genitori) istituite dalla scuola, sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo.

Gli studenti:

- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni inviate attraverso i social e gli strumenti digitali e non;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Il tavolo permanente di monitoraggio:

- è composto da rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie e degli alunni presenti nel Consiglio di Istituto, e dall'esperto di settore incaricato dello sportello di ascolto psicologico;
- monitora i fenomeni all'interno dell'Istituto e raccoglie dati relativi a casi segnalati;
- promuove iniziative di sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto;
- fornisce supporto alle famiglie ed agli alunni vittime di situazioni di bullismo e cyberbullismo;
- propone progetti, azioni e strategie per prevenire tali fenomeni;
- favorisce la collaborazione tra tutte le parti componenti la comunità scolastica.
- viene convocato dal Coordinatore didattico con cadenza annuale in seduta ordinaria, ovvero può essere convocato in seduta straordinaria qualora ne venga ravvisata la necessità;
- può invitare a partecipare alle proprie riunioni esperti esterni, rappresentanti di enti e associazioni del territorio.

5. PROCEDURA DI INTERVENTO DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO O ACCERTATO EPISODIO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

LICEI MALPIGHI

La procedura da seguire, nel caso si verifichi un presunto episodio di bullismo e/o cyberbullismo, prevede le seguenti fasi:

A) SEGNALAZIONE

Chiunque (studenti, genitori/tutori, personale scolastico) venga a conoscenza di un atto configurabile come atto di bullismo o cyberbullismo dovrà darne comunicazione immediata al Coordinatore didattico e al Referente per il bullismo e cyberbullismo.

La gestione delle segnalazioni avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 e normativa nazionale).

B) RACCOLTA INFORMAZIONI E VALUTAZIONE FATTI

Il Referente provvede ad annotare per iscritto la segnalazione ricevuta e a conservarla in un apposito registro.

Il Coordinatore didattico, coadiuvato dal Referente, condurrà una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di raccogliere informazioni su quanto accaduto e valutare la tipologia e la gravità dei fatti.

Potranno essere a tal fine svolti colloqui individuali con la presunta vittima, con il presunto bullo (o il gruppo), eventualmente con presunti vittima e bullo insieme (se le condizioni di consapevolezza lo consentono) e con i loro genitori/tutori.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Potrà inoltre essere convocato un Consiglio di classe straordinario per ottenere approfondimenti dagli altri docenti.

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti, Referente, Coordinatore didattico) procedono alla valutazione. Qualora i fatti non siano configurabili come episodi di bullismo o cyberbullismo, la scuola proseguirà comunque nella propria azione educativa, valutando eventuali interventi relazionali, educativi o disciplinari adeguati alla situazione. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e/o di cyberbullismo, il Coordinatore didattico aprirà una procedura con gli interventi da intraprendere.

Delle decisioni assunte in fase di valutazione dei fatti viene redatto apposito verbale o si verbalizza in occasione del Consiglio di classe.

C) INTERVENTI

A seguito di un'approfondita valutazione e comunque tempestivamente, il Coordinatore e il Referente, coadiuvati nei casi più gravi dal Consiglio di classe, sceglieranno come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri attraverso:

LICEI MALPIGHI

- **approccio educativo con la classe** (promozione della competenza emotiva, dell'empatia e dell'assertività; individuazione di una serie di regole di comportamento da tenere all'interno del gruppo classe; promozione di strategie di coping positivo);
- **intervento individuale con il presunto bullo e con la presunta vittima** (colloqui di responsabilizzazione; colloqui riparativi; approcci disciplinari con sanzione costruttiva; interventi psico-educativi);
- **gestione della relazione all'interno del gruppo** (Colloqui con mediatori per aiutare i soggetti coinvolti nella ricerca di una soluzione al conflitto; Incontri di gruppo con gli studenti per risolvere il problema insieme);
- **coinvolgimento della famiglia** (uno o più colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese, alla definizione degli interventi di gestione del caso, al monitoraggio dei comportamenti quotidiani);
- **supporto intensivo a lungo termine** (nei casi più gravi, coinvolgimento di altri enti nel territorio per la gestione della situazione).

In ogni caso, in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- **supporto e protezione alla presunta vittima** per evitare che si senta responsabile;
- **comunicazione alla famiglia della presunta vittima** tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola;
- **comunicazione alla famiglia del presunto bullo/cyberbullo** tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi, ecc.);
- **convocazione straordinaria del Consiglio di classe**: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il presunto bullo e la presunta vittima, gestione della relazione tra presunti bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti dello studente responsabile di atti di bullismo/cyberbullismo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- **lettera di comunicazione formale ai genitori dello studente responsabile** sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
- **eventuale denuncia** all'Autorità competente in caso di reato.

D) SANZIONI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, sono sempre temporanei, proporzionati alla gravità dell'infrazione, ispirati al principio di gradualità, nonché orientati, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Si rinvia allo specifico Regolamento Disciplinare Licei Malpighi. In caso di reato, avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti ultra quattordicenni): denuncia all'autorità giudiziaria (polizia, carabinieri, ecc.).

LICEI MALPIGHI

E) MONITORAGGIO

Il Consiglio di classe, coadiuvato dal Coordinatore didattico, dal Referente e dagli altri soggetti coinvolti, provvederà a un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte dell'interessato, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte dello studente vittima di atti di bullismo/cyberbullismo.

A sua volta, il Tavolo permanente di monitoraggio effettuerà un monitoraggio complessivo delle eventuali situazioni di bullismo/cyberbullismo emerse nel corso dell'anno scolastico.